



COLLABORAZIONE PASTORALE

delle parrocchie di

4/01/26 n. 49

II^ Domenica di Natale

**SAN CASSIANO
SAN SILVESTRO
SAN SIMEONE P.
SAN GIACOMO DALL'ORIO**

Redazione presso canonica San Giacomo Contatto don Carlo:

cell.3311200208 mail: donguzman65@gmail.com



MESSAGGIO DI SUA SANTITÀ LEONE XIV PER LA 59 GIORNATA MONDIALE DELLA PACE

1° GENNAIO 2026

La pace sia con tutti voi.

Verso una pace disarmata e disarmante

“La pace sia con te!”. Questo antichissimo saluto, ancora oggi quotidiano in molte culture, la sera di Pasqua si è riempito di nuovo vigore sulle labbra di Gesù risorto. «Pace a voi» (Gv 20,19,21) è la sua Parola che non soltanto augura, ma realizza un definitivo cambiamento in chi la accoglie e così in tutta la realtà. Per questo i successori degli Apostoli danno voce ogni giorno e in tutto il mondo alla più silenziosa rivoluzione: “La pace sia con voi!”. Fin dalla sera della mia elezione a Vescovo di Roma, ho voluto inserire il mio saluto in questo corale annuncio. E desidero ribadirlo: questa è la pace del Cristo risorto, una pace disarmata e una pace disarmante, umile e perseverante. Proviene da Dio, Dio che ci ama tutti incondizionatamente. [\[1\]](#)

La pace di Cristo risorto

Ad aver vinto la morte e abbattuto i muri di separazione fra gli esseri umani (cfr Ef 2,14) è il Buon Pastore, che dà la vita per il gregge e che ha molte pecore al di là del recinto dell'ovile (cfr Gv 10,11,16): Cristo, nostra pace. La sua presenza, il suo dono, la sua vittoria riverberano nella perseveranza di molti testimoni, per mezzo dei quali l'opera di Dio continua nel mondo, diventando persino più percepibile e luminosa nell'oscurità dei tempi.

Il contrasto fra tenebre e luce, infatti, non è soltanto un'immagine biblica per descrivere il travaglio da cui sta nascendo un mondo nuovo: è un'esperienza che ci attraversa e ci sconvolge in rapporto alle prove che incontriamo, nelle circostanze storiche in cui ci troviamo a vivere. Ebbene, vedere la luce e credere in essa è necessario per non sprofondare nel buio. Si tratta di un'esigenza che i discepoli di Gesù sono chiamati a vivere in modo unico e privilegiato, ma che per molte vie sa aprirsi un varco nel cuore di ogni essere umano. La pace esiste, vuole abitarci, ha il mite potere di illuminare e allargare l'intelligenza, resiste alla violenza e la vince. La pace ha il respiro dell'eterno: mentre al male si grida “basta”, alla pace si sussurra “per sempre”. In questo orizzonte ci ha introdotti il Risorto. In questo presentimento vivono le operatrici e gli operatori di pace che, nel dramma di quella che [Papa Francesco](#) ha definito “terza guerra mondiale a pezzi”, ancora resistono alla contaminazione delle tenebre, come sentinelle nella notte.

Il contrario, cioè dimenticare la luce, è purtroppo possibile: si perde allora di realismo, cedendo a una rappresentazione del mondo parziale e distorta, nel segno delle tenebre e della paura. Non sono pochi oggi a chiamare realistiche le narrazioni prive di speranza, cieche alla bellezza altrui, dimentiche della grazia di Dio che opera sempre nei cuori umani, per quanto feriti dal peccato. Sant'Agostino esortava i cristiani a intrecciare un'indissolubile amicizia con la

pace, affinché, custodendola nell'intimo del loro spirito, potessero irradiarne tutt'intorno il luminoso calore. Egli, indirizzandosi alla sua comunità, così scriveva: «Se volete attirare gli altri alla pace, abbiate voi per primi; siate voi anzitutto saldi nella pace. Per infiammarne gli altri dovete averne voi, all'interno, il lume acceso». [2]

Sia che abbiamo il dono della fede, sia che ci sembri di non averlo, cari fratelli e sorelle, apriamoci alla pace! Accogliamo e riconosciamo, piuttosto che considerarla lontana e impossibile. Prima di essere una meta, la pace è una presenza e un cammino. Seppure contrastata sia dentro sia fuori di noi, come una piccola fiamma minacciata dalla tempesta, custodiamola senza dimenticare i nomi e le storie di chi ce l'ha testimoniata. È un principio che guida e determina le nostre scelte. Anche nei luoghi in cui rimangono soltanto macerie e dove la disperazione sembra inevitabile, proprio oggi troviamo chi non ha dimenticato la pace. Come la sera di Pasqua Gesù entrò nel luogo dove si trovavano i discepoli, impauriti e scoraggiati, così la pace di Cristo risorto continua ad attraversare porte e barriere con le voci e i volti dei suoi testimoni. È il dono che consente di non dimenticare il bene, di riconoscerlo vincitore, di sceglierlo ancora e insieme.(segue)

VISITATE I PRESEPI...

Nel sito della collaborazione pastorale sangiacomodallorio.it appena rinnovato grazie al lavoro di Nicoletta, troviamo le foto di diversi presepi preparati nelle nostre case e nelle nostre chiese. E' possibile inviare ancora le foto dei vostri presepi alla mail sangiacomodallorio@gmail.com

LECTIO DIVINA

Giovedì 8 gennaio riprende la Lectio divina del vangelo della domenica guidata da don Diego alle ore 18.30 a San Giacomo.

Il catechismo dei bambini e dei ragazzi riprenderà mercoledì 14 gennaio secondo gli orari consueti

AGENDA LITURGICA Delle S. Messe	Domenica 4 gennaio	Lunedì 5 gennaio	Martedì 6/1	Mer. 7 Giov. 8 Ven. 9 gennaio	Sabato 10 gennaio	Domenica 11 gennaio
San Silvestro	ore 8.15		ore 8.15	ore 8.30		ore 8.15
San Cassiano	ore 10.30	ore 18.00		ore 18.00	ore 18.00	ore 10.30
San Giacomo	ore 10.30 ore 19.00	ore 19.00	ore 19.00	ore 8.00	ore 19.00	ore 10.30 ore 19.00
San Simeon	ore 8.30	ore 18.30	ore 8.30 ore 10.30 cel.unitaria	ore 18.30	ore 18.30	ore 8.30



